

**STUDI DI STORIA
MEDIOEVALE
E DI DIPLOMATICA**

10

CAPPELLI EDITORE

*Le pergamene dei Capitoli di Milano conservate
presso l'Archivio di Stato di Milano
(Fondo di Religione, parte antica)*

di TERESA MARTELLINI

Introduzione

Il presente lavoro ha lo scopo di accertare la consistenza del materiale pergameneo contenuto nelle cartelle degli atti cartacei della Parte Antica del Fondo di Religione dell'Archivio di Stato di Milano. Come limiti cronologici sono stati presi i documenti più antichi rinvenuti, che risalgono al sec. XI, e si è giunti all'anno 1299, in quanto si è ritenuto che l'anno 1300 facesse già parte del nuovo secolo.

La sezione « Capitoli » di Milano si è dimostrata ben più ricca di materiale rispetto alle altre sezioni riguardanti Milano: sono state infatti esaminate cinquantadue cartelle, delle quali trentacinque contengono materiale del periodo in questione. Particolarmente ricco di documenti si è dimostrato il Capitolo Maggiore del Duomo, in quanto nella sola cartella n. 165 sono stati rinvenuti ben centoquindici atti. I ritrovamenti sono così suddivisi:

1) S. AMBROGIO		
1. Cart. 110	1143-1592	—
2. Cart. 118	1280-1782	1 perg.
3. Cart. 121	1181-1783	8 perg.
4. Cart. 125	1233-1828	—
5. Cart. 128	1249-1780	1 perg.
2) S. BABILA		
6. Cart. 138	1236-1804	—

3) CAPITOLO MAGGIORE DEL DUOMO

7. Cart. 144	934-1783	13 perg.
8. Cart. 148	1110-1728	1 perg.
9. Cart. 149	1236-1757	9 perg.
10. Cart. 150	915-1757	13 perg.
11. Cart. 154	1182-1765	—
12. Cart. 160	1293-1792	1 perg.
13. Cart. 164	1282-1722	1 perg.
14. Cart. 165	1141-1272	115 perg.
15. Cart. 166	1272-1764	37 perg.
16. Cart. 167	1292-1785	2 perg.
17. Cart. 169	1293-1783	2 perg.
18. Cart. 175	1149-1776	—
19. Cart. 178	1154-1779	5 perg.
20. Cart. 181	1143-1797	1 perg.
21. Cart. 182	1120-1694	18 perg.
22. Cart. 187	S. D. sec. XVII	— (registri)
23. Cart. 188	1158-1742	8 perg.
24. Cart. 196	S. D. sec. XV	—
25. Cart. 206	1120-1777	3 perg.
26. Cart. 207	1120-1636	2 perg.
27. Cart. 209	S. D. sec. XVIII	1 perg.

4) CAPITOLO MINORE DEL DUOMO

28. Cart. 210	1270-1568	1 perg.
29. Cart. 211	1253-1797	—
30. Cart. 215	1243-1792	1 perg.
31. Cart. 216	1173-1800	2 perg.
32. Cart. 223	1241-1784	1 perg.
33. Cart. 229	1277-1720	—
34. Cart. 234	1235-1670	1 perg.
35. Cart. 236	1099-1711	—

5) S. GIORGIO AL PALAZZO

36. Cart. 250	1218-1786	— (2 copie su carta)
---------------	-----------	----------------------

6) S. LORENZO

37. Cart. 261	1098-1750	18 perg.
38. Cart. 262	1209-1779	4 perg.
39. Cart. 263	1250-1785	1 perg.
40. Cart. 266	1223-1773	9 perg.
41. Cart. 269	1169-1792	— (3 copie su carta)
42. Cart. 270	1239-1789	2 perg.

43. Cart. 282	1254-1800	—
7) S. MARIA DELLA PASSIONE		
44. Cart. 315	1186-1774	— (1 copia su carta)
8) S. NABORRE E FELICE IN S. MARIA FULCORINA		
45. Cart. 402	1265-1800	—
9) S. NAZARO M. R.		
46. Cart. 415	1281-1781	—
47. Cart. 417	1222-1786	5 perg.
48. Cart. 418	1213-1676	— (1 copia su carta)
10) S. STEFANO M. R.		
49. Cart. 438	1282-1752	3 perg.
50. Cart. 448	1181-1783	11 perg.
51. Cart. 450	1213-1794	2 perg.
11) S. TOMMASO IN TERRA AMARA		
52. Cart. 474	1256-1791	1 perg.

Le cartelle dei « Capitoli » contengono documenti abbastanza antichi, in quanto è stato possibile risalire fino all'anno 1098. Inoltre molte di queste cartelle contengono un certo numero di atti membranacei risalenti a secoli posteriori rispetto ai termini cronologici della presente ricerca: di questi non è stata presa alcuna nota per non allargare in modo eccessivo l'ambito del lavoro.

Delle pergamene rinvenute nelle singole cartelle, oltre alle date cronica e topica, sono stati dati un breve regesto, l'indicazione dei notai che hanno rogato, scritto o sottoscritto l'atto e la collocazione. Per ragioni tipografiche è stato omesso il commento diplomatico e sono state ridotte al minimo le note storiche e archivistiche. Per quanto riguarda in modo particolare il problema delle copie di ufficio, si fa riferimento all'articolo di M.F. BARONI, *La registrazione negli uffici del Comune di Milano nel sec. XIII*, in « Studi di Storia Medioevale e Diplomatica », I, 1976, pp. 51-67.

1. 1098 ottobre, Milano « foris prope suprascripta civitate »

Giovanni di Castelseprio, di legge romana, lascia alla chiesa di S. Lorenzo

di Milano metà di un appezzamento di terra di sua proprietà sito fuori Milano nelle vicinanze della detta chiesa.

Gezone « notarius et iudex sacri palatii ».

Originale, cart. 261¹.

2. 1120 marzo, Brenta « ante portam castris »

Ardiciono di Samarate con la moglie Ita e i figli Vuidone e Corrado con la moglie Cristina, di legge longobarda, promettono a Tedaldo, figlio del fu Vividone « de Landriano », e ad Arderico, figlio del fu Giovanni, detto « de Sancto Victore », chierici del clero metropolitano, di non intervenire contro il detto clero a proposito dei beni da loro venduti e siti nelle località di Biasca e Claro nella Riviera (Svizzera).

Ugone « notarius sacri palatii ».

Originale, cart. 206².

3. 1120 marzo, Brenta « ante portam castris »

Ardicione, figlio del fu Vuidone di Samarate, e il figlio Vuidone, di legge longobarda, vendono a Olrico, arciprete e « vicedominus » dei cardinali del clero metropolitano, tutti i beni mobili e immobili di loro pertinenza siti nei territori di Biasca e Claro (Svizzera).

Ugone « notarius sacri palatii ».

Originale, cart. 207.

4. 1120 marzo, Brenta « ante portam castris »

Ardicione di Samarate e il figlio Vuidone danno « libellario nomine » a Tedaldo, figlio del fu Vuidone « de Landriano » e ad Arderico, figlio del fu Giovanni, detto « de Sancto Victore », chierici del clero metropolitano, tutti i beni di loro pertinenza siti nei territori di Biasca e Claro nella Riviera (Svizzera).

[Ugone « notarius »] sacri palatii ».

Originale, cart. 207.

¹ Questo atto non è pubblicato nell'opera *Gli atti privati milanesi e comaschi del sec. XI* a cura di C. MANARESI e C. SANTORO, IV, Milano 1933.

² D. OLIVIERI, *Dizionario di toponomastica lombarda*, Milano 1961², indica due località chiamate Brenta: una è una frazione di Cittiglio (Va), l'altra è una frazione di Solbiate Inferiore (Mi). È più probabile che la località in questione sia Brenta, frazione di Cittiglio, dal momento che il documento è coevo a un atto rogato a Cuvio, località situata a pochi chilometri di distanza, e a proposito delle stesse questioni.

5. 1120 marzo, Cuvio « ante portam castris »

Berlinda, moglie di Vuidone, Imilda, moglie di Arduino, e Odda, moglie di Evrardo, figli di Ardicione di Samarate, di legge longobarda, promettono a Tedaldo, figlio del fu Vuidone « de Landriano », e ad Arderico, figlio del fu Giovanni detto « de Sancto Victore », chierici del clero metropolitano, di non intervenire contro il detto clero a proposito dei beni venduti « ad proprium et libellum » da Ardicione e Vuidone e siti nelle località di Biasca e Claro nella Riviera (Svizzera).

Ugone « notarius sacri palatii ».

Originale, cart. 206.

6. 1120 novembre, (Milano)

Convenzione fra Oldrico, « vicedominus » e arciprete, e Amizone, diacono di S. Maria Maggiore di Milano, e Nazario, prete e primicerio dei decumani, da una parte e Giovanni, figlio del fu Mainerio, e Anselmo, detto « Malcolzado », figlio del fu Uverenzone, di Milano, dall'altra, di lasciar vivere tranquillamente gli abitanti di Panizzago.

Girardo « iudex et missus domni regis » sottoscrive.

Ugone « notarius sacri palatii » scrive.

Originale, cart. 182³.

7. 1120 novembre, (Milano)

Convenzione fra la canonica dei decumani di Milano e Giovanni, figlio del fu Mainerio, e Anselmo, detto « Malcolzado », figlio del fu Uverenzone, in base alla quale entrambe le parti si impegnano a lasciar vivere tranquillamente gli abitanti di Panizzago e Fossadolto.

Girardo « iudex et missus domni regis » roga.

Ugone « notarius sacri palatii » scrive.

Copia coeva di mano di Rogerio detto « Palliarus », « notarius sacri palatii », autenticata da Gualderico « Palliarus », « notarius sacri palatii » e da Mainfredo detto « Ferrarius », « notarius sacri palatii », cart. 182⁴.

8. 1120 novembre, (Milano)

Giovanni, figlio del fu Mainerio, e Anselmo detto « Malcolzadus », figlio del fu Uverenzone, entrambi di legge longobarda, promettono alla canonica dei

³ Panizzago è riportata solo dall'Olivieri, *op. cit.*, come frazione di Borghetto Lodigiano.

⁴ L'Olivieri, *op. cit.*, la cita sotto Fossadolto, precisando che il suo nome attuale è Ognissanti.

decumani di Milano di non molestarla a proposito del possesso di alcuni fondi siti nel territorio di Panizzago.

Girardo « iudex et missus domni regis » roga.

Ugone « notarius sacri palatii » scrive.

Copia coeva di mano di Lorenzo « de Concorezo » « iudex », autenticata da Giacomo « Centumfilii » « sacri palatii notarius » e da Petracio « de Melzo » « sacri pallatii notarius », cart. 182.

9. 1141 dicembre 8, lunedì, (Milano) « ante ecclesiam Sancti Barnabe apostoli »

Bordella, console di Milano, giudica nella lite fra Fiore, prevosto della chiesa di S. Bartolomeo al Bosco, e Bonifacio detto « de Cairate » a proposito di un mulino della detta chiesa costruito sull'Olona su un vigano a Lonate Ceppino.

Stefanardo « iudex ac missus domni tertii Lotharii imperatoris » sottoscrive.

Girardo « causidicus » sottoscrive.

Robasacco « iudex ac missus » sottoscrive.

Anselmo « notarius et iudex » scrive.

Originale, cart. 165⁵.

10. 1143 ottobre, (Milano) « in suprascripta canonica »

Guglielmo, detto « Marxazio », con la madre Adlasia e la moglie Baldracca, tutti di legge longobarda, vende alla canonica dei documenti di Milano un campo di loro proprietà sito a Niguarda.

Arderico « iudex ac missus domni regis ».

Originale, cart. 181.

11. 1145 agosto, Cairate « in eodem monasterio »

Adelasia, vedova di Aliprando « de Castilione », conversa nel monastero di S. Maria di Cairate, con il consenso della badessa, cede alla chiesa di S. Bartolomeo al Bosco tutti i beni immobili di sua proprietà siti nel territorio di Lonate Ceppino.

Giovanni « notarius sacri palatii ».

Originale, cart. 165.

12. 1146 dicembre, (Gorla)

Margiso, detto « de Monte », di Gorla Maggiore, figlio del fu Giovanni, e

⁵ Questo documento è pubblicato da C. MANARESI, *Gli atti del comune di Milano fino all'anno MCCXVI*, Milano 1919, n. VII, pp. 12-13.

la moglie Equitania, entrambi di legge longobarda, vendono a Madalgisio « Baticaza » dello stesso luogo due appezzamenti di terra a campo siti nel detto luogo.

Gotefredo « notarius sacri palatii ».
Originale, cart. 261.

13. 1147 maggio 6, (Milano) « infra canonicam Sancte Tegle »

Oprando, chierico e canevario di Milano, stabilisce in testamento che il primicerio dei decumani di Milano dia ogni anno ai canonici di S. Tecla quattro soldi perché gli celebrino una funzione di suffragio. Lascia loro inoltre tutte le sue proprietà a Tavazzano, Marnate, Cernusco e Trezzano. Ugone « notarius et iudex ».

Originale, cart. 150.

14. 1148 marzo 17, Pavia « in curte comitum de Lomello »

Orafia, minore, nipote del fu Alberto detto « Boniconus », cede ad Alberto « Formento » tutti gli immobili di proprietà del detto Alberto siti nei territori di Panizzago e Fossadolto.

Vuidone « notarius sacri palatii » sottoscrive.

Cappello « notarius sacri palatii » scrive.

Originale, cart. 182.

15. 1148 maggio 23, Cavacurta

Pietrobello, figlio del fu Giovanni « Castoldo », insieme con la madre Manna, promette ad Anselmo, detto « de Rothe », di vendergli tutte le terre comprate dal padre nei territori di Panizzago e Fossadolto nel momento in cui il detto Pietrobello raggiungerà la maggiore età.

Arialdo « iudex et notarius sacri palatii ».

Originale, cart. 182⁶.

16. 1148 novembre 18, (Milano) « in broileto consularie »

Sentenza data da Gregorio, console di Milano, nella controversia tra Fiore, prevosto della chiesa di S. Bartolomeo al Bosco e il monastero di S. Maria di Cairate a proposito di un mulino di proprietà della detta chiesa costruito sull'Olona nei pressi di Lonate Ceppino.

Gregorio « iudex » sottoscrive.

Robasacco « iudex » sottoscrive.

⁶ Gli elementi della data non corrispondono, in quanto nel 1148 il 23 maggio cade di domenica, non di lunedì.

Girardo « causidicus » sottoscrive.
Anselmo « iudex » scrive la sentenza.
Originale, cart. 165⁷.

17. 1149 maggio 19, (Milano) « suprascripto burgo »

Pietro « Barazia » e Oltrimiria sua moglie investono « libellario nomine » Corrado, gastaldo di Anselmo detto « de Rode », di un appezzamento di terra di loro ragione sito nel territorio di Panizzago.

Domenico « notarius ac missus domni regis ».

Originale, cart. 182.

18. 1150 giugno 10, Milano

Obizzone, arciprete di S. Maria Maggiore di Milano, permuta con Anselmo, detto « de Rode », diacono della detta chiesa, un campo sito a Panizzago con un altro campo sito nel medesimo luogo.

Domenico « notarius ac missus domni regis ».

Originale, cart. 182.

19. 1150 giugno 10, Milano

Obizzone, arciprete di S. Maria Maggiore di Milano, permuta con Anselmo, detto « de Rode », diacono della detta chiesa, un campo sito a Panizzago con un altro campo sito nel medesimo luogo.

Domenico « notarius ac missus domni regis ».

Originale, cart. 182.

20. 1150 dicembre 21, Milano

Anselmo, detto « de Rode », diacono di S. Maria Maggiore di Milano, permuta con Obizzone, arciprete della detta chiesa, tutti i propri beni immobili siti a Panizzago e Fossadolto ricevendo in cambio i beni immobili di proprietà della detta chiesa a Bolgiano e Limbiate.

Oberto « iudex ac missus domni tertii Lotharii imperatoris » roga.

Domenico « iudex ac missus domni secundi Chunradi regis » scrive.

Copia coeva di mano di Rogerio « Palliarus » « notarius sacri palatii », autenticata da Gualderico « Palliarus » « notarius sacri palatii », da Lorenzo « de Concorezo » « iudex », da Arnaldo « Cantionus » « sacri palatii notarius » e da Ambrogio « de Valnexio » « sacri palatii notarius », cart. 182.

⁷ Questo documento è pubblicato da C. MANARESI, *Gli atti del comune di Milano*, cit., n. XVII, pp. 27-28.

21. 1154 agosto, (Milano)

Lanfranco, figlio del fu Aliprando, detto « de Sesto », e Giordana sua moglie, di legge longobarda, vendono a Pietro, detto « de Alzate », officiante della chiesa di S. Tecla di Milano, un campo di loro proprietà a Sesto S. Giovanni in località « in Prato Sancti Euxebii ».

Vasallo « iudex ac missus domni secundi Chunradi regis ».

Originale, cart. 178.

22. 1155 dicembre 15, Figliaro « in solario iamdicti Marchionis iudicis »

Sentenza data da Rodolfo, giudice e messo imperiale, nella controversia fra la pieve di S. Stefano di Appiano Gentile e la chiesa di S. Bartolomeo al Bosco a proposito della giurisdizione sulla detta chiesa.

Guidone « iudex » sottoscrive.

Rodolfo « iudex ac missus domni Frederici imperatoris » emette la sentenza e sottoscrive.

Oltiano « iudex ac missus domni Friderici imperatoris Romanorum regis » scrive.

Originale, cart. 165⁸.

23. 1157 settembre, « Castelonovo »

Tedoldo, figlio del fu Uberto « de loco Castelonovo », di legge salica, lascia in testamento alla chiesa di S. Bartolomeo al Bosco un campo sito in località « a Montegio » e parte di un prato in località « sub Castelo ».

Oltiano « iudex et missus domni Fidrici imperatoris ».

Originale, cart. 165.

24. 1157 dicembre 26, (Milano)

Azzone, prevosto della chiesa di S. Tecla di Milano, dà in perpetuo « libellario nomine » a Pietro, figlio del fu Bonfantone « Sellarii » di Milano, prete officiante della detta chiesa, un appezzamento di terra sito a Linate.

Arderico « iudex ac missus domni regis ».

Originale, cart. 188.

25. 1158 dicembre, Milano

Malagaida e Ottone, detti « de Sesto », vendono a Petruolfo, prevosto della

⁸ Gli elementi della data non corrispondono, in quanto nel 1155 il 15 dicembre cade di giovedì, non di mercoledì.

chiesa di S. Tecla, un appezzamento di terra di loro proprietà sito nel territorio di Sesto.

Ambrogio « notarius sacri palatii ».

Originale, cart. 178.

26. 1162 novembre, Lonate Ceppino

Gaigio, detto « Speronus », e Giovanni, detto « de Basilica », consoli di Lonate Ceppino, insieme con altre persone del detto luogo, tutti di legge longobarda, vendono alla chiesa di S. Bartolomeo al Bosco due appezzamenti di terra siti a Lonate Ceppino nei pressi del fiume Olona.

Azzone « notarius sacri palatii ».

Originale, cart. 165.

27. 1164 dicembre, « Castelonovo »

Loterio, figlio del fu Arialdo « de loco Castellonovo », cede alla chiesa di S. Bartolomeo al Bosco una vigna e un campo siti nello stesso luogo.

Oltiano « iudex et missus domni Frederici imperatoris ».

Originale scritto con altri atti sulla stessa pergamena, cart. 165.

28. 1164 dicembre, « Castellonovo »

Guidone « Busia », « de Castellonovo », investe la chiesa di S. Bartolomeo al Bosco del fitto gravante su un appezzamento di terra sito nello stesso luogo.

Oltiano « iudex et missus domni Frederici imperatoris ».

Originale scritto con altri atti sulla stessa pergamena, cart. 165.

29. 1164 dicembre, « Castellonovo »

Ugone, figlio del fu Ugone « de loco Castellonovo », investe la chiesa di S. Bartolomeo al Bosco del fitto gravante su un appezzamento di terra sito nello stesso luogo.

Oltiano « iudex et missus domni Frederici imperatoris ».

Originale scritto con altri atti sulla stessa pergamena, cart. 165.

30. 1164 dicembre, « Castellonovo »

Stefano, figlio del fu Arderico « de loco Castellonovo », investe la chiesa di S. Bartolomeo al Bosco del fitto gravante su un campo sito nello stesso luogo.

Oltiano « iudex et missus domni Frederici imperatoris ».

Originale scritto con altri atti sulla stessa pergamena, cart. 165.

31. 1173 marzo 20, (Milano) « in camera ipsius domni archipresbiteri »